

ARCHITETTURA PER IL DISAGIO

RURAL STUDIO

LA TRIENNALE PER LO STUDIO ACHILLE CASTIGLIONI:
LA MEMORIA DEGLI OGGETTI

455

ABITARE

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS

CASE: ASIMMETRIE A TOKIO

GRAFICA: UNO SVIZZERO CUBANO

DESIGN IERI E OGGI

PRODUZIONE: PER LA TAVOLA

RURAL STUDIO

ARCHITECTURE FOR PEOPLE WITH DISABILITIES

MILAN TRIENNALE FOR STUDIO ACHILLE CASTIGLIONI: MEMORY WITHIN THINGS

HOMES: ASYMMETRIES IN TOKYO

GRAPHICS: A CUBAN-SWISS DESIGNER

YESTERDAY AND TODAY'S DESIGN

PRODUCTS: FOR THE TABLE

November 2005 - Edizione Abitare Segesta spa - Poste Italiane spa - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - art. 1, comma 1, §102 - Milano, Printed in Italy
A € 14,90 • B € 12,70 • D € 16,00 • E € 11,60 • F € 11,50 • GR € 12,60 • P € 11,00 • CH Canton Ticino SFR 18,00

A



NOVEMBRE/NOVEMBER 2005

€ 7,00 (Italy only)

UK £ 12.00 - USA \$13.50



Varie/Miscellaneous

- 51 Un premio per la scuderia ■ *A prize for the stable*
- 52 Otto Wagner ritorna a casa sulla Karlsplatz ■ *Otto Wagner returns home to the Karlsplatz*
- 52 Memoria e Luce a Padova ■ *Memory and Light in Padua*
- 54 Padiglione Skip, Lussemburgo ■ *Skip Pavilion, Luxembourg*
- 59 Berlino, Palast der Republik ■ *Berlin, Palast der Republik*
- 62 Musei: da Copenhagen a Madrid ■ *Museums: from Copenhagen to Madrid*
- 66 Il Big Ben a Venezia ■ *Big Ben in Venice*
- 67 Lunuganga si apre ai turisti ■ *Lunuganga opens to the tourists*
- 68 La chiesa albergo ■ *A church hotel*
- 70 Ferrari Store, Milano ■ *Ferrari Store, Milan*
- 70 New York, Galleria Illy ■ *Illy Gallery, New York*
- 72 Marimekko Marimekko ■ *Marimekko Marimekko*
- 74 Design solidale ■ *Design and solidarity*

Mostre/Exhibitions

- 56 Architettura brasiliana ■ *Brazilian architecture*
- 56 Basilea, Zaha Hadid Architecture ■ *Basel, Zaha Hadid Architecture*
- 58 Roma, Paolo Soleri si fa in tre ■ *Rome, Paolo Soleri seen three ways*
- 60 Padova incontra l'architettura ■ *Padua's encounter with architecture*
- 66 SANAA a Vicenza ■ *SANAA in Vicenza*
- 72 Classici cinesi a Monaco di Baviera ■ *Chinese classics in Munich*
- 76 Progettare il taxi ■ *Designing the taxi*
- 79 Il disimpegno di Giancarlo Iliprandi ■ *Giancarlo Iliprandi's non-commitment*

Libri/Books

- 64 Rassegna rinasce ■ *Rassegna reborn*

Prodotti/Products

- 74 Freitag, successo crescente ■ *Freitag, growing success*
- 76 Una per tutti ■ *One for all*
- 78 Total design ■ *Total design*

81 Memo

Pali Fekete Architects,
Hay Barn, Somis (California).

UN PREMIO PER LA SCUADERIA

Per la prima volta uno dei National Honour Awards for Architecture (giunti alla tredicesima edizione) è stato assegnato al progetto di una scuderia. Il merito è dell'Hay Barn, ideato a Somis (California) dallo studio Pali Fekete Architects per ospitare quattro cavalli, trattori, macchine agricole e quant'altro serve per lavorare la circostante piantagione di limoni di 16 ettari. Nell'edificio i progettisti di Culver City (California) hanno sviluppato i principi dell'antica filosofia giapponese Wabi Sabi, che vuole evidenziare l'impermanenza e la variabilità della natura. La struttura di acciaio e legno di cedro è concepita come un sistema a griglia con grandi mensole su cui accatastare le balle di fieno, che vengono così a formare una parete ventilata e isolante, protetta dalle intemperie dalla copertura piana

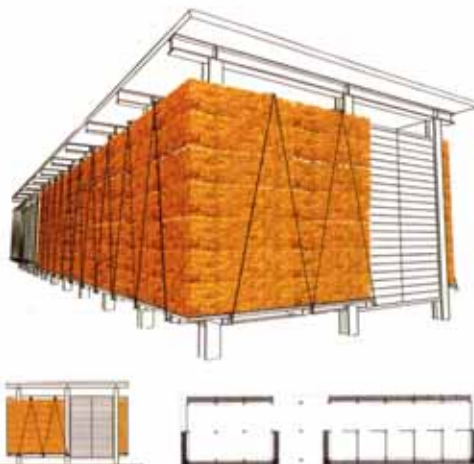
→



←
 leggermente sollevata e aggettante. Una parete naturale che cambia colore e forma in funzione delle stagioni.

A prize for the stable. For the first time one of the National Honour Awards for Architecture (now in their thirteenth edition) has been awarded to the design of a stable. The work is the Hay Barn in Somis (California), designed by the study Pali Fekete Architects to house four horses, tractors, agricultural machinery and all the other equipment needed to work the surrounding 16-hectare lemon plantation. In the building the designers based in Culver City (California) developed the principles of ancient Japanese Wabi Sabi philosophy, stressing the impermanence and mutability of nature. The steel and cedar-wood frame is conceived as a grid system with large shelves supporting the stacked bales of hay, so forming a well-ventilated and insulated wall protected from the weather by the flat, slightly raised, overhanging roof: a natural wall that changes colour and form with the seasons.

Pali Fekete Architects
 www.spfa.com



Sopra e a sinistra/above and left: Pali Fekete Architects, Hay Barn, Somis (California).

A destra, in alto/top right:

Otto Wagner, padiglione per la stazione della ferrovia leggera/pavilion for the light railway station, Karlsplatz, Vienna, 1898.

Sotto/below: Daniel Libeskind, Memoria e Luce, Padova/Padua.

built by Otto Wagner for the light railway on the Karlsplatz in 1898 were dismantled and after lengthy restoration re-assembled in situ in 1977. Since then they have been used for various purposes, including temporary exhibitions, but without any real attempt to highlight the originality and beauty of their design. Now the Vienna Museum has decided to use the West Pavilion to house a semi-permanent documentary exhibition about Otto Wagner himself. On show are documents, drawings and models illustrating his most significant projects in the Hapsburg capital, including the church at the Steinhof psychiatric hospital, the post-office bank and the light railway project, but also his town plans and unrealized dreams. The exhibition will run till November 6 and then reopen from early April: the absence of air conditioning in the buildings means it has to close in winter.



F.F.

MEMORIA E LUCE A PADOVA

Alla Biennale di Venezia 2002 il Padiglione USA indaga il tema del grattacielo, in memoria dell'attentato alle Twin Towers. Espone, ai Giardini, una trave metallica proveniente dalla Torre Nord, che dona alla Regione Veneto. La trave è ora incastonata nel monumento Memoria e Luce, che Regione e Comune di Padova dedicano al tragico evento newyorchese. Inaugurato l'11 settembre 2005, porta la firma di Daniel Libeskind, vincitore del concorso per il WTC e Ambasciatore USA per l'Architettura. Pensato come un "libro di luce" di vetro e acciaio, alto 17 metri, si trova su una golenale del Canale Piovego, non lontano dalla basilica degli Eremitani. Con risoluzione architettonica e spaziale, anziché mimetica o scultorea, Libeskind lascia che le alte pagine del libro e il percorso che vi conduce definiscano un belvedere sull'acqua. Lo protegge, sul lato est, con un muro di vetro, dallo spezzato andamento planimetrico,

→

OTTO WAGNER RITORNA A CASA SULLA KARLSPLATZ

Alla fine degli anni Sessanta a Vienna si pensava di demolirli e li salvò solo una massiccia protesta. I due padiglioni gemelli costruiti da Otto Wagner nel 1898 per la stazione della ferrovia leggera sulla Karlsplatz vennero così solo rimossi e dopo un lungo restauro rimontati in loco nel 1977. Da allora sono stati utilizzati per vari scopi, fra cui mostre temporanee, ma senza una vera volontà di sottolineare l'originalità e la bellezza del progetto. Ora nel padiglione ovest il Museo di Vienna ha deciso di allestire una documentazione semipermanente su Otto Wagner: documenti, disegni, modelli illustrano le sue più significative costruzioni nella capitale asburgica – tra cui la Chiesa nell'ospedale psichiatrico di Steinhof, la Banca Postale o il progetto appunto per la ferrovia leggera – ma anche i suoi interventi urbanistici e i sogni irrealizzati. L'esposizione sarà aperta fino al 6 novembre e quindi di nuovo da inizio aprile: l'assenza di climatizzazione dell'edificio costringe a chiuderlo durante l'inverno.

Flavia Foradini

Otto Wagner returns home to the Karlsplatz. In the late Sixties in Vienna there was talk of demolishing them and only a massive outcry saved them. The upshot was the twin pavilions

